

comunicato stampa

REFERENDUM METALMECCANICI: TANTI I NO, POCA LA PARTECIPAZIONE

Un NO più esteso del previsto al contratto dei metalmeccanici che scambia un insufficiente aumento salariale (meno della metà di quanto servirebbe a coprire la perdita di potere d'acquisto) con l'aumento della produttività e concede ai padroni più straordinari e flessibilità.

Mentre già da ieri, quando ancora si stava votando, gli apparati di Fim-Fiom-Uilm fornivano alla stampa un "incontrollabile" dato aggregato che dava il sì al 75%, oggi tutti possono notare - man mano che giungono i dati dalle fabbriche - che bassa in generale è stata la partecipazione al voto (a Mirafiori, per esempio, solo il 35% dei lavoratori delle Carrozzerie è andato a votare e la metà di quelli delle Meccaniche).

Alle Carrozzerie il NO vince con il 64%, alle Meccaniche con il 52%, così come in molte fabbriche (dalla Ferrari alla Sevel di Chieti) dove si è riusciti a spiegare cosa questo contratto riservava agli operai e dove - con una campagna informativa sui reali termini per quanto riguarda il salario, la mensilizzazione, l'orario, la precarietà, e la vigenza dello stesso contratto - non si è accettato il solito ricatto "o mangi questa minestra o salti dalla finestra".

Il dato che balza agli occhi, e che viene indirettamente confermato anche dai sindacati firmatari del contratto, è che sommando i NO e i non partecipanti al voto si va di gran lunga oltre il 50%. Il che vuol dire che la maggioranza dei metalmeccanici o non ha approvato o non si è espressa.

E mentre Cgil-Cisl-Uil - ora che si apprestano alla "riforma" del modello di contrattazione che sancirà definitivamente la morte del contratto nazionale - dovrebbero iniziare a riflettere su quanto firmano "in nome e per conto" dei lavoratori, alle Meccaniche domani gli operai si fermeranno in sciopero per un'ora (in tutti i turni) contro l'ennesimo attacco al diritto di sciopero che ha visto colpiti con provvedimenti disciplinari a pioggia quanti, dopo aver respinto l'accordo sui 17 turni (la bocciatura del lavoro di sabato e di domenica), si sono permessi di scioperare il sabato. Per l'azienda lo sciopero è considerato "assenza ingiustificata".

Ingiustificabile è questo comportamento antisindacale, un po' di dignità, per favore!

SdL Intercategoriale Mirafiori - Torino

contatti : Giovanni Iannetti (Rsu SdL Intercategoriale Meccaniche Mirafiori)

Torino, 28 febbraio '08